

All-Fred accusato di libidine violenta
Stregava i minori con soldi e regali

Il mago alla sbarra Obbligava al sesso i ragazzi di Nettuno

ANNA POZZI

■ VELLETRI. Non sono valse a niente i tentativi della difesa di dimostrare l'inconsistenza dei fatti e l'inattendibilità dei testi. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Velletri, Giustino D'Onofrio, ha ritenuto di dover rinviare a giudizio Alfredo Luigi Russi, 49 anni, in arte All-Fred, accusato di atti di libidine violenta su minori, di sequestro di minori a fini di libidine e corruzione. Le concordanze rilevate dalle diverse testimonianze delle giovani vittime e di alcuni genitori hanno incastrato l'uomo, che rimane rinchiuso nelle carceri di Velletri. Il giudice gli ha negato anche gli arresti domiciliari richiesti dall'avvocato difensore Macedonio.

All-Fred venne arrestato nella notte del 7 maggio scorso dai carabinieri della compagnia di Anzio, che da diverso tempo stavano cercando il modo per incastrarlo. A far scattare le manette ai polsi del Rossi è stata la testimonianza di un ragazzo caduto nelle sue grinfie. Una denuncia dettagliata, nasciata ai carabinieri, nella quale non mancavano particolari sulle richieste che il mago faceva ai suoi giovani adepti. Dal momento dell'arresto, il muro di omertà che era stato costruito intorno a questa squalida storia di paese, si è rotto. Altri ragazzi, accompagnati dai propri genitori, si sono recati dal capitano Franco Fantozzi, per denunciare colui che in un primo momento era apparso come un benefattore. La sera del 7 maggio i carabinieri trovarono cinque ragazzi nello studio del mago. Cinque giovani che, secondo quanto riferito dallo stesso

All-Fred, gli erano stati affidati dagli stessi genitori. Si trattava di figli di famiglie disagiate, con gravi problemi economici. Il mago li adocchiava all'uscita della scuola e poco a poco li faceva entrare nella sua corte. Per allettarli gli comprava regali, spesso costosissimi, magari proprio quel giubbotto che i genitori non avrebbero mai potuto acquistare e che andava tanto di moda. Poi, una volta nello studio, un po' per gioco e con l'aiuto di qualche spinello, invitava i ragazzini a giochi erotici, ai quali spesso partecipava. Alcuni genitori sapevano, ma si tenevano tutto dentro.

La storia andava avanti da più di due anni e aveva attirato l'attenzione sia del preside della scuola media «Andrea Sacchi», dove erano iscritti la maggior parte dei ragazzi che frequentavano il mago, sia dall'équipe dei servizi sociali del Comune di Nettuno. Nella storia di Russi c'è infatti un precedente che non è passato inosservato. È quello di un ragazzo che gli era stato affidato dal Tribunale dei minori di Roma con il consenso della madre. La donna, separata dal marito, era caduta anch'essa nella rete di All-Fred e non aveva esitato ad affidargli il proprio figlio. Con il passare del tempo però il ragazzo ha iniziato a dare segni di squilibrio. È stato così accompagnato ai servizi sociali del Comune. Dopo qualche tempo il ragazzo ha iniziato a confidarsi con il sociologo che lo seguiva. Da qui sono cominciate le indagini che hanno portato all'arresto di Russi. La fase dibattimentale del processo avrà inizio il 23 settembre prossimo nell'aula del Tribunale di Velletri.



Il corpo di Antonella Di Veroli portato via dalla polizia mortuaria; nel riquadro di destra la commercialista



Delitto Di Veroli come via Poma Il medico legale: «Non troveranno il colpevole»

■ «Come privato cittadino ho la sensazione che le indagini su quest'omicidio faranno la fine di quelle di via Poma. In casi del genere o l'assassino si trova subito, oppure arrivare al colpevole diventa complicatissimo. A parlare in questi termini non è l'avvocato difensore di Vittorio Biffani o quello di Umberto Nardinocchi, i due indagati per l'omicidio di Antonella Di Veroli, ma Achille Calabrese, il medico legale che coordina l'équipe dell'Istituto di medicina legale della Sapienza. Il medico che ha eseguito l'autopsia e ora sta effettuando ulteriori esami sul cadavere del-

la commercialista uccisa nella notte tra il 10 e l'11 aprile scorso, il cui cadavere venne trovato sigillato nell'armadio della sua stanza da letto, in un appartamento di Talenti, Achille Calabrese, docente fuori ruolo della Sapienza, consulente della Procura della Repubblica, nei suoi quarant'anni di attività ha lavorato a molti fatti di sangue clamorosi. Il caso Montesi, tanto per citarne uno, ma nella sua carriera ha trattato anche vicende di terrorismo, come gli agguati di piazza Nicosia e di via Pietro di Papa.

«Tra una settimana consegneremo al sostituto procuratore Nicola Maiorana gli esami supplementari che ci sono stati richiesti - ha detto ieri Calabrese -». Sono quelli istologici, ematologici e chimici. Ormai, sappiamo con certezza la causa della morte della Di Veroli. L'abbiamo fotografato al 100% asfissia. Ora stiamo esaminando le macchie di sangue sui reperti sequestrati nell'appartamento per verificare se quelle tracce ematiche siano quelle della vittima o di altre persone. Quali siano i reperti su cui sta lavorando con la sua équipe, il professor Calabrese non lo vuole e non lo può dire, in quanto legato dal segreto istruttorio. Gli esami sul sangue però vengono

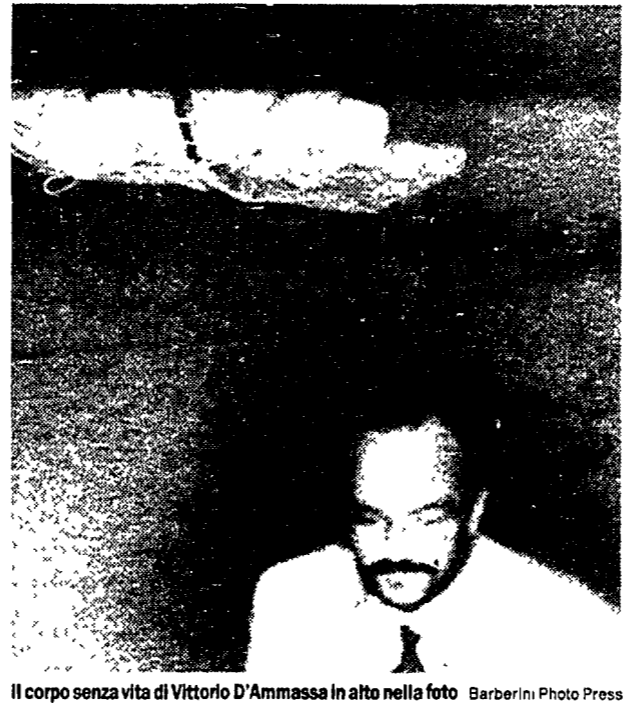
fatti con scrupolo e particolare attenzione, anche con l'ausilio di computer Calabrese, uno tra i primi ad arrivare il martedì pomeriggio del 12 giugno nell'appartamento sul posto il cadavere della commercialista, ha però confermato che è ancora possibile - resumando la salma - ottenere le impronte digitali della Di Veroli, che non sono state prese prima della sepoltura. Una piccola dimenticanza che potrebbe rendere difficili i confronti con le impronte presenti in alcuni oggetti sequestrati nell'appartamento con quelle rilevate ai due indagati e ad altre persone.

Frascati: l'uomo incaprettato La firma della malavita sul giallo del garage

■ FRASCATI. Nessuna novità dall'autopsia di Vittorio D'Ammassa, il falegname rinvenuto incaprettato in un garage di via della Vite. È stato colpito alla nuca con un colpo contundente che gli ha provocato due ferite e lo svenimento. Gli assassini, perché sembra ormai certo che ad agire sia stata più di una persona, gli hanno piegato le ginocchia e gli hanno legato con una fune il collo, i piedi e il braccio destro provocando così la morte per soffocamento. Intanto a Frascati, dove l'uomo viveva, e a Cinecittà, dove lavorava come macchinista di scena, ognuno azzardava la sua tesi. Nella cittadina castellana, dopo il riserbo e le bugie iniziali, qualcuno si sbottona, ritiene che la chiave del giallo sia da ricercare tra le amicizie familiari. Tra gli uomini che la moglie di D'Ammassa, Patrizia Midei, 45 anni ben portati, e la figlia Romina di 23, frequentavano.

Dal racconto che i concittadini del falegname fanno, si delinea un rapporto coniugale «un po' aperto, consenziente, insomma, un recito proco tollerarsi per le scappatelle», anche se sabato sera, il giorno precedente l'omicidio, Vittorio aveva alzato la voce. Qualcuno racconta - un amico di famiglia - che circa due anni fa nella vita di Romina era entrato un poco di buono, uno di quei ragazzi da cui era meglio stare alla larga, tanto che il padre ne parlava preoccupato. Ma è da Cinecittà che arriva la lettura più decisa del brutale incaprettamento improvvisato nel garage. «Andassero a cercare nei conti bancari di D'Ammassa - dice un macchinista che non vuole rivelare il suo nome - forse la risposta la troveranno là gli inquirenti. Perché è morto in quel modo? Te lo dico io perché. Chi viene ammazzato così è uno

tacciato di infamia, che ha fatto qualche sgarro a qualcuno. Non l'hanno eliminato con un colpo di pistola: è morto autosoffocandosi a causa di quel cappio intorno al collo. Messaggio inequivocabile». Il macchinista però non risponde quando gli si chiede come mai è così certo che tutto ruoti intorno ai conti bancari. Gli altri, tanti, che girano a Cinecittà, invece continuano a non spiegarsi perché anche Vittorio, come Francesco Annibaldi, capogruppo a Cinecittà ammazzato con due colpi di pistola due anni fa da un assassino ancora in libertà, sia stato ucciso. Si spiega così, comunque, alla luce delle tante indiscrezioni trapelate sulla vita dei D'Ammassa, l'insistente voce che voleva la vittima come informatore dei carabinieri malgrado la notizia sia stata ufficialmente smentita. □ M.A.Z.



Il corpo senza vita di Vittorio D'Ammassa in alto nella foto Barberini/Photo Press

Fiori annuncia indagine sulle concessioni. L'assessore gli risponde: «Polemica strumentale, tutto in regola»

Licenze taxi, Tocci nel mirino del ministro

Il ministro dei trasporti, Publio Fiori, ha annunciato che convocherà una commissione d'inchiesta sulle procedure usate dal Campidoglio per il rinnovo delle licenze plurime dei taxi. «Ci pensi due volte chi vuole scatenare polemiche politiche», ha risposto l'assessore Walter Tocci (mobilità). È guerra intanto tra sindacati e Mortillaro sul nuovo capo del personale dell'Atac. Rifondazione ha chiesto la testa del presidente.

controcanto all'opposizione in Campidoglio, è necessario ricordargli che l'incarico che ricopre nel Governo lo chiama a ben altri impegni. Se invece Publio Fiori intende contribuire ad una soluzione del problema, saremo felici di accogliere i suoi suggerimenti per superare le contraddizioni della legge».

Secondo l'assessore, nel settore taxi la giunta Rutelli ha ereditato una situazione confusa e disposizioni legislative farraginose e di complessa attuazione. La legge stabilisce infatti che le cooperative non possono avere licenze collettive ma devono indicare per nome e cognome il socio intestatario della licenza senza peraltro chiarire le procedure di attuazione di tale principio. «Dopo due mesi dall'arrivo della nostra giunta - ha spiegato Tocci - saremmo stati degli irresponsabili se avessimo cancellato

oltre mille licenze taxi privando la città di un servizio essenziale. Gli uffici hanno scelto invece di applicare la normativa per le nuove licenze e di predisporre una delibera sulle procedure per regolarizzare le vecchie. Ci pensi due volte chi vuole scatenare polemiche politiche».

Marciò anche in un altro settore dei trasporti, quello dell'Atac. Le «immediate» dimissioni di Felice Mortillaro, presidente dell'Atac, sono state chieste dal gruppo consiliare capitolino di Rifondazione comunista dopo aver appreso la notizia di un'imminente assunzione all'azienda dei trasporti del ragioniere Amedeo D'Albora a capo del personale con un compenso di 220 milioni l'anno. Dopo le polemiche scatenate da Mortillaro con la proposta degli autobus di serie A e di serie B, l'ex presidente della

Confindustria sembra aver innescato un nuovo scontro con il sindacato, che ha riferito che inizialmente il compenso previsto per il neo-assunto era di 134 milioni l'anno onnicomprensivi.

«È questa la politica di rigore - si chiede Rifondazione comunista in un comunicato stampa - e di risanamento che ha in mente Mortillaro? La spesa vistosa e ingiustificata, al contrario, andrebbe a gravare sul drammatico bilancio dell'azienda. Ciò è inammissibile e intollerabile ed è per questo che abbiamo chiesto le dimissioni del presidente dell'Atac». La qualifica che il ragioniere assumerà da lunedì prossimo è «dirigente con funzioni di direttore del personale e delle relazioni industriali. Il contratto sarebbe a tempo indeterminato, mentre quello di altri dirigenti è di quattro anni».

Rapine in banca Le norme per la sicurezza

La necessità di arginare il grave e frequente fenomeno delle rapine negli istituti di credito è stato il tema dell'incontro svoltosi tra il prefetto Sergio Vitello e il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso del summit è stata evidenziata la necessità che le aziende di credito accentuino la propria dotazione di mezzi di difesa passiva e di tutela in modo da assicurare un elevato livello di sicurezza basato sulla «indefettibile presenza di guardie giurate», di telecamere a circuito chiuso e di sistemi di teleallarme collegati con le sale operative della polizia. Il prefetto si è impegnato a promuovere la diffusione presso gli sportelli della capitale di «depliants» contenenti norme di comportamento da osservarsi in caso di rapine sia da parte del personale che del servizio bancario.

Cambia il numero del pronto intervento sociale

Dal 12 luglio prossimo il nuovo numero telefonico del servizio di Pronto intervento sociale, sarà il 77.200.200. Rimarrà invece invariato il numero notturno: 44.694.56. Il servizio telefonico, attivo 24 ore su 24, è pubblicizzato nella rubrica «numeri utili» di tutti i quotidiani, di alcune riviste e di teleguide.

Monterotondo Sciopero Cotral Il 6 luglio

Le rappresentanze sindacali Cgil, Cisl, Uil e Faisa-Cisal dell'impianto di Monterotondo hanno proclamato uno sciopero il 6 luglio. Lo ha reso noto, in un comunicato, il Cotral. L'astensione dal lavoro durerà dalle 8 alle 15 e dalle 17 alle 24. L'azienda ha reso noto che in occasione dello sciopero non verrà garantito il normale funzionamento dei servizi di trasporto che fanno capo all'impianto.

MESSICO E NUOVE
• RISTORANTE - COCKTAIL BAR CON TERRAZZA •
TEL. 5741413
CENA MESSICANA A PORTAR VIA 'CANASTA MUNDIAL'. LUNEDÌ RIPOSO
TACOS, ENCHILADAS, MARGARITA. 3 PORZIONI L. 50.000

Metti una sera a cena...
VENERDÌ 1 LUGLIO ORE 20.30
Alla Villetta - via Francesco Passino, 26
Incontro e cena con
FRANCESCO RUTELLI
Nel corso della serata musica dal vivo.
Giovani Progressisti XI Circ.

La coop. «AGRICOLTURA NUOVA» in occasione del 17° anniversario della sua costituzione invita alla presentazione del libro:
«UNA FAMIGLIA ITALIANA»
di Franca Magnani - Ed. Feltrinelli
OGGI 1 LUGLIO ORE 18.30
V. Valle di Perna, 315 - Castel di Decima - Roma
Partecipano: Franca Magnani, scrittrice
Matteo Amati, Cons. Reg. le
Sandro Curzi, direttore TMC
Seguirà una cena alle ore 20.30 nei locali della Sede Sociale
Cooperativa Agricola Nuova tel. 06/5070453

10° Meeting Internazionale
per la pace e la solidarietà tra i popoli
Roma 2-16 luglio ex-mattatoio di Testaccio - dalle 20,30
DIBATTITI CON (TRA GLI ALTRI): G. NEBBIA, W. SACHS, E. BALIBAR, E. PUGLIESE, L. BALBO, P. MORDINI, M. BASCETTA, B. VECCHI, I. C.S.O.A. LEONCAVALLO, OFFICINA 99, I. C.S.O.A. DI ROMA, M. AL MASRI (OLP), S. CHIARINI, M. VANLI (KURDISTAN), M. GALLETTI, R. LA VALLE, G. GIULIETTI, E. DABROWSKA, M. MARKOVIC MILOSEVIC, R. NICOLINI, F. ARCHIBUGI, G. SALVATORES, V. AMPILOV, e RAPPRESENTANTI DA: MESSICO (EZLN), SPAGNA (PCPE) FRANCIA (STUDENTI), GERMANIA (DKP), CINA, FILIPPINE (BAYAN), SALVADOR (FMLN), BRASILE, CUBA (PCC, CUBANI DI MIAMI) E L'AMB. CUBANO M. RODRIGUEZ.
VIDEO-INTERVISTE A: COM. MARCOS (EZLN), N. HAWATMEH (FDLP).
CONCERTI: CSI (EX-CCP) - FRATELLI DI SOLEDAD - ALMA MEGRETTA - INTI ILLIMANI - CASINO ROYALE - NEGRITA - I NUOVI BRIGANTI - AFRICA UNITED - OTTAVO PADIGLIONE - USTMAMO - YO YO MUNDI - AL DARAWISH - R. E. LES BLANCS BEGS
ED INOLTRE - VIDEO - CINEMA
STANDS INTERNAZIONALI, SPAZIO RISTORO
In collaborazione con:
Città di Anagni
Contropiano
Casa della Pace
Il manifesto